

Leggendo Oceans

Alessandra Perfetto | 14/11/2023 | Recensioni

Oceans si legge tutto d'un fiato e a un certo punto il fiato te lo toglie proprio.

Ma andando in ordine, chiariamo che cos'è Oceans. Oceans è il [libro](#) di [Fabio Iuliano](#), che come si legge nella sua bio, è giornalista, docente di lingue, turista della musica e dello sport. Anche musicista, maratoneta e grande fan dell'estate, aggiungo io. Direttore editoriale del magazine "The walk of fame", firma altri due libri: Lihium 48 e New York, Andalusia del cemento. Il viaggio di **García Lorca** dalla terra del flamenco alle strade del jazz.

In Oceans Iuliano ci racconta uno spaccato di vita di Simone, il protagonista di una storia unica, a tratti surreale, ma talmente speciale da farci sognare.

Le descrizioni realistiche e particolareggiate disegnano dei quadri in cui vorremmo saltarci dentro, come fa Mary Poppins al parco quando salta nei disegni di **Bert. Simone** ci fa venire voglia di entrare in un tipico pub i cui colori e odori sembra di sentirli e vederli. Scorrendo le pagine ci viene voglia di prenotare un volo, per Lisbona, uno per l'Irlanda, uno per Roma e anche uno per L'Aquila, per quest'ultima, con qualche parola mi ha fatto venire subito la nostalgia di casa e di un bicchierino di ratafia.

Tra le righe potrei aver letto anche qualche cicatrice del terremoto dell'Aquila del 2009: "Un presente isolato da qualsiasi suono esterno. - scrive Iuliano- Atomi si silenzio sospesi tra un prima e un dopo". Parla anche di ..."nostalgia del futuro che dà la forza di guardare oltre". Chissà poi se la cicatrice è nello scrittore o nel lettore, o entrambe si fondono in una narrazione univoca che rievoca ricordi e ferite comuni.

Tra una citazione di **Pedro Salinas** e una di **Drake** una vastità letteraria e culturale che attraversa vari secoli, Iuliano ci fa venire voglia di una bella birra ghiacciata e di andare a vedere una sofferta partita di rugby. E mentre abbiamo ancora nelle narici l'odore di erba, fango e sudore, viaggiamo su due bici che hanno sopra la rugiada e intorno l'odore dell'oceano.

Durante tutta la narrazione la concentrazione vacilla a causa della colonna sonora della vita di Simone, gusti musicali fantastici, per questo protagonista brillante, ma un po' sfortunato. Per fortuna Iuliano non ci lascia a bocca asciutta, perché dopo i ringraziamenti abbiamo una bella sorpresa: la playlist che accompagna il racconto, da scaricare su Spotify tramite un Qrcode.

Che dire di più? Intenzionalmente o no l'autore ci lascia con la voglia di saperne ancora e ancora delle avventure di Simone perciò.... "No te vayas, non te ne andare".